IL MATTINO

Data 21-08-2017
Pagina 9
Foglio 1

«Cambieremo l'Ue asse con la Merkel»

Brunetta: in Sicilia l'unità è un dovere

Alberto Alfredo Tristano

«La politica economica va cambiata, completamente». Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera, spiega i punti cardine del programma del centrodestra. Nel segno dell'unità della coalizione e della leadership di Berlusconi, che passa per il rilancio del rapporto con la Merkel: «Con lei apriremo una stagione rivoluzionaria per l'Europa».

Presidente Brunetta, il premier Gentiloni sostiene che la crescita economica è tornata. L'Italia è uscita dal tunnel?

«Francamente non capisco come Gentiloni possa esultare, visto che siamo in piena zona retrocessione. Non c'è occupazione, aumentano debito e deficit. È l'Europa a crescere e non l'Italia, a cui arriva solo una minima parte dell'enorme lavoro che il presidente della Bce, Mario Draghi, sta facendo con il quantitative easing. Purtroppo, paghiamo una politica economica totalmente fallimentare, quella di Renzi e Padoan, orientata solo all'acquisizione di consenso attraverso il deficit».

Cosa farete in vista della legge di Bilancio?

«Proporremo una controlegge che sarà presentata da un unico relatore per tutto il centrodestra».

Quale il programma economico a cui state lavorando?

«I punti cardine sono l'attacco al debito, la vendita delle partecipazioni inutili, e penso innanzitutto alle numerosissime che il Tesoro possiede e che non sono strategiche. Una vera spending review, che Renzi non ha mai voluto fare, a partire dal taglio delle partecipate e delle municipalizzate».

Sul piano fiscale, sembra orientamento comune del centrodestra la proposta della flat tax.

«È un'idea-guida di Berlusconi dal '94. Certo occorrerà fare bene i conti perché va elaborata con esattezza l'entità dell'aliquota unica. Al momento non è possibile dire ancora se sarà al 15 o al 20%, perché essa va parametrata sull'intera legislatura, si dovrà gradualmente passare da un regime a un altro. E soprattutto si dovrà realizzare senza creare buchi di bilancio. In ogni caso si terrà conto nella stessa misura di famiglie e imprese».

In questi giorni si torna a parlare dello Ius soli. Che ne pensa?

«Invito provocatoriamente Gentiloni ad andare avanti, si farà del male, sarà l'ultimo atto masochistico della sinistra. È incomprensibile come in un'Europa sotto attacco del fondamentalismo islamico si tiri in ballo la questione dell'allargamento della cittadinanza, in un Paese peraltro che già adesso, con le attuali leggi, la concede a quasi 200mila persone ogni anno. Noi riteniamo che occorra riequilibrare l'accoglienza, anche tenendo conto della parole del Papa: Francesco ha detto che va esercitata in maniera compatibile con le risorse del Paese. In ogni caso, semmai passasse questa legge, proporremo immediatamente un referendum abrogativo e ne faremo la chiave della prossima campagna elettorale».

Lei in Forza Italia è tra gli esponenti di spicco che lavorano per un'unità della coalizione. E scontata la leadership di Berlusconi?

«Credo che sia naturale: il centrodestra, che Berlusconi ha inventato nel '94, è sempre stato guidato dalla forza che aveva più voti. Noi siamo solo felici che la Lega abbia triplicato i consensi rispetto ai minimi termini di quattro anni fa, che Fratelli d'Italia abbia acquisito un ruolo importante. Ma io vedo una Forza Italia incamminata verso il raggiungimento del 20%, e oltre, con la capacità di coalizzare una dozzina di forze, così da portare l'intero centrodestra oltre il 40%. Vinceremo, a prescindere dalla legge elettorale».

Al riguardo, tra poche settimane riparte la discussione sul sistema di voto.

«Noi siamo orientati sul modello tedesco, con eventuale premio di maggioranza. Si tratterà di capire cosa vorranno fare Renzi e Grillo».

Sembra rinsaldarsi il rapporto del Cavaliere con la Merkel?

«Al di là delle maldicenze, non si è mai interrotto. Berlusconi resta il leader naturale del Ppe nel Sud Europa e si apre una stagione rivoluzionaria per il continente incarnata proprio dall'alleanza Merkel-Berlusconi su sicurezza e crescita, riaprendo contestualmente un rapporto con la Federazione Russa di Putin, che passa per la fine delle sanzioni economiche».

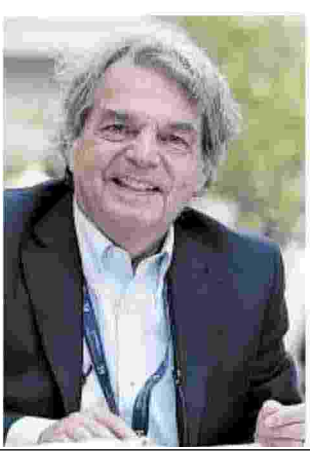
Per chiudere, le regionali in Sicilia: si registrano frizioni nella vostra coalizione.

«L'importante è mantenere un principio di unità, ben sapendo che il voto siciliano è importante ma non è una prova esistenziale per la politica italiana del centrodestra. Ciò detto, io credo che le elezioni politiche si vinceranno soprattutto al Sud. E noi pensiamo di avere la ricetta giusta per risolvere la questione meridionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La flat tax
«Nostra idea-guida ma è presto per dire come sarà Occorre fare i conti»

La battaglia Ius soli
Invito provocatoriamente Gentiloni ad andare avanti: sarà l'ultimo atto masochistico della sinistra Faremo referendum abrogativo




«Il Ppe ci ha ucciso ma la Lega tratterà»
«Cambieremo l'Ue asse con la Merkel»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.